

"LA PEDAGOGIA DELL'AUTONOMIA".

Uno degli ultimi scritti di Paolo Freire (1921-1997)

(APPUNTI PER UNA LETTURA)

di Bartolomeo Bellanova ¹

Premessa.

Con rinnovato interesse, partecipazione e condivisione abbiamo letto gli ultimi scritti di Paolo Freire ². Ci siamo soffermati, in particolare, per l'attualità dei contenuti e la validità delle indicazioni operative nella "scuola italiana dell'autonomia" e nella comunità di adulti su: Pedagogia della Speranza - Nuovo approccio alla Pedagogia degli oppressi e Pedagogia dell'autonomia - Saperi necessari alla pratica educativa ³. Delle due opere presentiamo la seconda per riprendere la prima in altra occasione ⁴.

Come è consuetudine fare, durante la lettura abbiamo trascritto i punti concettuali e i saperi per un'adeguata pratica educativa che Freire presenta, come in tutti i suoi interventi, scritti ed orali, in forma vivace, chiara, persuasiva, "amorosa", "fraterna".

¹ Già docente di pedagogia generale e sociale, Università degli Studi di Bologna, Facoltà di Scienze della Formazione e di Scienze motorie. Ora professore alla Libera Università Cattolica "LUMSA", sez. EDAS di Taranto.

² Cfr. la bibliografia in Il Metodo Paolo Freire - Nuove Tecnologie e sviluppo sostenibile, Atti del II Forum International Paolo Freire - Bologna 29 marzo - 1 aprile 2000, a cura di F. Telleri con intr. postfaz. di B. Bellanova, Bologna, CLUEB 2002. Cfr. anche: Paolo Freire - Una biografia a cura di M. Gadotti et Alii, Cotez Editore, San Paolo - Brasile, I.P.F., 1996; Paolo Freire - Poder, Desejo e Memórias da Libertação di P. McLaren, P. Leonard, M. Gadotti, Porto Alegre, Artmed 1998.

³ Cfr. Relazione e bibliografia di Carlo Nanni, Utopia/sogno/scienza/realità: per una ricezione italiana di Paolo Freire pp.95 - 117. In Atti citati, nota 1.

⁴ Scriviamo questi Appunti per una lettura in occasione del Convegno Nazionale - "Freire - Re-inventando un messaggio" - Verso il III Forum Internazionale, Milano 25 maggio 2002. Abbiamo ritenuto opportuno continuare il nostro interesse e la nostra partecipazione al "messaggio-lascito" freireano, così come da noi fatto durante il nostro insegnamento di Pedagogia sociale all'Università di Bologna attraverso l'adozione di testi di e su P. Freire. (cfr. bibliografia, nostra Relazione, Atti citati pp. XXXI-XLII) e mediante la compilazione e produzione di tesi o tesine da parte di molti studenti.

Freire, P. 1997, 13, 2002

L'Autore di Pedagogia degli oppressi⁵ affronta, nell'opera che presentiamo, i nodi fondamentali che gli studi, le riflessioni, le esperienze e le sperimentazioni, frutto di pratica educativa in campo e in comunità di adulti, dagli anni sessanta in poi, in diverse parti del mondo, trovano in Pedagogia dell'autonomia una pregevole sintesi. Da questa emerge chiaramente l'esigenza di riflessione critica sull'interazione tra teoria e pratica, che è una riflessione indispensabile affinché la teoria non diventi pura astrazione e la pratica non degeneri in un attivismo spontaneistico.

Freire indica, ancora una volta, il "saper - fare", il "saper-essere pedagogico", il "sapere educativo" in prospettiva dell'autonomia e della libertà liberante in dimensione anche socio-politica. È una pratica che docente - discente devono e possono realizzare per l'affermazione umana sul piano politico-sociale secondo i valori universali. Ciò è possibile - scrive il Brasiliano, nell'introduzione "Prime Parole" - perché « Bisogna riconoscere la propria presenza nel mondo come qualcosa di originale e singolare. Vale a dire, più che un essere nel mondo, l'essere umano diventò una presenza nel mondo, con il mondo e con gli altri. Presenza che, riconoscendo l'altra presenza con un "non io", si riconosce come "se stesso". Presenza che riflette su se stessa, che si percepisce come presenza, interviene, trasforma, parla di ciò che fa, ma anche di quello che sogna, constata, paragona, valorizza, decide, rompe con il

⁵ Ci giunge notizia che l'opera è in via di ripubblicazione in lingua italiana da parte delle Edizioni Gruppo Abele - EGA, Torino, con prefazione di Linda Bimbi (che aveva curato l'edizione A. Mondadori-Milano nel 1971) e presentazione di Moacir Gadotti, presidente dell'Istituto Paulo Freire di San Paolo - Brasile. Riteniamo ciò "cosa lodevole" affinché il lettore italiano possa avere a disposizione uno scritto tanto importante per una "re-invenzione" delle esperienze che hanno portato alla nascita della Pedagogia alternativa e del nuovo orientamento educativo, formativo, politico, sociale. Auspichiamo che siano pubblicate in Italia anche le due opere tra le ultime dell'Autore: Pedagogia della Speranza - Nuovo approccio alla Pedagogia degli Oppressi e Pedagogia dell'autonomia - I saperi necessari alla pratica educativa già da noi tradotte (B. Bellanova, C. Nanni, F. Telleri) e pronte per la stampa. Sarà possibile ciò se Anna Maria Freire, moglie di Paolo, e i figli daranno a noi l'autorizzazione per i relativi diritti di autore. Paolo Freire aveva già manifestato a noi la sua gioia e aveva dato il suo consenso "orale" a che le sue opere fossero pubblicate in lingua italiana con una casa editrice di nostra scelta.

corso degli eventi. Ed è nel dominio della decisione, della valutazione, della libertà, della rottura, dell'opzione, che si instaura la necessità dell'etica e s'impone la responsabilità >>>⁶.

Freire riprende alcune analisi precedenti per suscitare nuovamente la critica sulla questione dell'incompiutezza dell'essere umano e sull'autonomia necessaria per conseguire la consapevole libertà da ogni disumanizzante oppressione politica, sociale, educativa, didattica. Egli sostiene l'assoluta eticità, pone fiducia o speranza, per un futuro diverso, in senso utopico, nel valore della morale che deve sempre connotare la pratica educativa. La quale deve far riferimento alla competenza pedagogica che deriva dalla preparazione scientifica, dalla rettitudine nell'agire ed essere, dai valori della giustizia nella libertà di manifestare la propria essenza, persona o personalità. L'Autore di Pedagogia dell'autonomia richiama così i fattori inscindibili per la formazione degli educatori e degli educandi in un rapporto dialogico-maieutico. Coniuga l'etica universale alla vocazione ontologica della persona, il cui fondamento è metafisico, ma si costituisce nella storia come essere storico e non come un "a priori" della storia. Ribadisce, con forza e determinazione, che convincono anche il lettore non progressista, che solo l'etica dell'essere, della speranza e dell'impegno responsabile può superare la concezione deleteria dell'oppressione di qualsiasi ordine e carattere essa sia. Sostiene, con un parlare accattivante, che la persona, come tutti i popoli della Terra, per divenire libera e capace di dare un senso all'esistenza ed un valore conscientizzante alla coscienza, deve trovare nel processo educativo-

⁶ Cfr. Paulo Freire, Pedagogia da autonomia: saberes necessários à prática educativa, São Paulo - Brasile, Paz e Terra 1996, "Prime Parole".

formativo, politico-sociale per tutta la vita (Lifelong learning) la via per il cambiamento e l'autentica affermazione umana in libertà con giustizia.

Nei tre capitoli di Pedagogia dell'autonomia (1° "Non c'è insegnamento se non c'è apprendimento"; 2° "Insegnare non significa trasferire conoscenze"; 3° "Insegnare è una specificità umana"), Freire presenta i saperi necessari alla pratica educativa⁷. Tutti i saperi insieme concorrono sinergicamente all'autonomia sui diversi piani: pedagogico, educativo, didattico, formativo, organizzativo, sociale, umano, etico. Sono saperi che noi di seguito riportiamo, senza alcuna nostra mediazione, per lasciare appunti-guida al lettore. A questi ci limitiamo per dire che la pregevole opera di Paulo Freire può, insieme a Pedagogia della Speranza - Nuovo approccio alla Pedagogia degli oppressi, essere considerata un testamento, come tutto il suo "lascito" a partire dai primi scritti e dalla sua diretta pratica educativa alfabetizzante coscientizzatrice⁸. Abbiamo scritto recentemente: "Paolo Freire, con le sue opere, il suo metodo psico-linguistico-sociale, con la sua eredità, che hanno portato alla fondazione dell'istituto (da lui voluto a lui intestato) in San Paolo del Brasile e all'istituzione di "cattedre libere" (sempre intitolate a suo nome in diverse università), è stato l'educatore della fine del XX secolo che ha cercato di dare la parola agli oppressi creando il movimento della liberazione liberante liberatrice, colui che ha avviato interrelazioni umane e sociali per la codificazione e decodificazione della realtà nei vari ambienti e luoghi mediante la teoria della conoscenza sul piano logico, storico, gnoseologico,

⁷ Cfr. nostra Relazione "Le ragioni del II Forum...", in Atti citati, nota 1

⁸ In quarta di copertina dell'edizione di Paz e Terra Moacir Gadotti scrive: "In questo volume Paulo Freire ci insegna ad insegnare, partendo dall'essere insegnante. In un linguaggio accessibile e didattico riflette sui saperi necessari alla pratica educativo-critica fondati su una etica pedagogica e su una visione del mondo caratterizzati da rigore, ricerca, criticità, rischio, umiltà, buon senso, tolleranza, allegria, curiosità, speranza, competenza, generosità, disponibilità... qui le lettrici e i lettori troveranno la necessaria pedagogia dell'autonomia".

dialogico e soprattutto su quello politico ⁹. In Italia, in occasione del II International Forum Paolo Freire. Nuove tecnologie e sviluppo sostenibile, Bologna 29 Marzo - 1 aprile 2000 ¹⁰ è nato il Movimento per l'Universitas Paolo Freire - (UNIFREIRE) - Carta di Bologna. La Carta è stata sottoscritta dai duecento e più partecipanti, si compone di un Preambolo e da dieci Impegni, con i quali si designa l'Università degli Studi di Bologna quale sede dell'istituenda Facoltà, intitolata al grande Brasiliano.

Si spera che il movimento si rafforzi con la partecipazione di tutti coloro che si riconoscono nello spirito dell'insegnamento freireano. È possibile che si verifichi con il contributo di coloro che in Italia, oggi, stanno celebrando il Convegno Nazionale-Verso il III Forum Internazionale - "Paulo Freire - Reinventando un messaggio", Milano 25 maggio 2002¹¹, con il patrocinio della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Milano Bicocca - IRRE - Istituto Regionale di Ricerca Educativa - della Lombardia.

Tutto ciò ha contribuito, e lo sarà ancora di più domani, a comprendere con più consapevolezza pedagogica e maggiore alfabetizzazione coscientizzante che la nostra umanità potrà realizzarsi in forme più giusta, libera democratica per ciascuno e per tutti. Ancora una volta adoperiamo parole freireane: << Vale la pena lottare contro le deviazioni che ostacolano il nostro "essere di più". Naturalmente ciò che mi ha aiutato (e ci aiuterà tutti) a mantenere questa certezza è stata la comprensione della Storia come possibilità da cui decorre necessariamente l'importanza del ruolo della soggettività nella

⁹ B. Bellanova, Il Metodo Paolo Freire - Nuove Tecnologie e Sviluppo sostenibile, in Atti cit.

¹⁰ Cfr. Atti cit.

¹¹ (Cfr. programma)